

- Ovunque siede, per tutto bee vino,  
 E sempre lavora a fabbricar liti. —  
 Dicegli il Serbo Sire Stefano :
- 35 Dolce compare, Vucassino re:  
 Quand'io infreno tutti i miei capitani,  
 Per tutto in giro il mio impero,  
 E tu non puoi quel ch'hai generato!  
 Or raccomando il mio impero,
- 40 E raccomando tutte le mie città,  
 E raccomando tutti i miei capitani  
 Per tutto in giro il mio 'mpero;  
 E raccomando il mio piccolo Urosio  
 In culla, di quaranta dì.
- 45 Impera, compare, per sett'anni;  
 L'ottavo cedi al mio Urosio. —  
 Questo dice il Serbo re Stefano,  
 Questo dice, e con la morte combatte :  
 Ciò profferisce: lieve l'anima spira.
- 50 . . . . .  
 Egl'impera sedici anni:  
 Tale tirannide impose  
 Che que' che portavano (sudditi miseri!)  
 Che portavano di seta vestimenti,
- 55 Or veston di rascia vestimenti.  
 Il giovane Urosio di lignaggio signorile,  
 Acquistò forza e senno :  
 E chiama la vecchia sua madre :  
 Madre mia, imperatrice Roscanda,
- 60 Dammi, madre, un tozzo del pane del padre. —  
 La vecchia madre a lui disse :

(33) *Ogradi*. Più bello dell'italiano accattare. Tasso: *fabbro di calunnie*  
 [Ger. Lib., canto II, ottava 58].

(38) *Mo'sc*, invece di *moxesc*, come *potes* da *potis es*.

(49) Qui manca anco nel testo del Vuk.

(52) *Zulum postavio*. *Violenza costitui*: impone grave e salda.